

Il notiziario 2012

Un anno difficile

Ricorderemo il 2012 come un anno difficile e triste, per tanti motivi. Purtroppo diversi problemi di salute e impedimenti familiari non ci hanno consentito di recarci in India, come accadeva da 14 anni, e così ci siamo impegnati a trasformare questa necessità in un'opportunità di crescita. I nostri collaboratori si sono dati da fare con buoni risultati: Letha, la nostra referente, ha inviato le schede aggiornate dei bambini, mentre Varghese, uno dei nostri ragazzi grandi diventato fotografo, si è occupato della documentazione fotografica. Buona parte del materiale che vi inoltrò è frutto del loro lavoro. Mentre si stava collaborando intensamente, i primi di settembre, ci è giunta la notizia che Padre James era stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni e che i medici, convinti che questa volta non si sarebbe ripreso, avevano informato i familiari e le persone care di prepararsi per il distacco imminente.



E così sono partiti subito per salutare il Padre per l'ultima volta.

Le sue condizioni erano davvero disperate anche se al mio arrivo si è verificato un miglioramento e per tutta la mia permanenza è stato cosciente.



a lui in un unico, forte abbraccio.

Gli parlavo in italiano, la lingua che lui ha amato più di tutte, ed i medici erano molto meravigliati della reazione a questi stimoli. Posso dire che è stato molto felice di sentire dalle mie parole che gli Amici italiani in quel momento gli erano vicini e che, con la mia presenza, si stringevano

Padre James da anni aveva il rimpianto di non essere potuto ritornare in Italia per salutare tutti per l'ultima volta e anche in questa occasione me l'ha ricordato con gli occhi, non riuscendo a parlare.

A tutti voi vorrei poter trasmettere il suo sguardo profondo in quei momenti intensi, che mai potrò dimenticare; uno sguardo che esprimeva, senza parole, un'infinita gratitudine, per tutto ciò che avete contribuito a sviluppare. Ho salutato per l'ultima volta il Padre in condizioni stazionarie, ma il giorno dopo il mio rientro in Italia, martedì 2 ottobre, Padre James ci ha lasciati.



Letha ha riferito che al funerale sono accorse diverse migliaia di persone e naturalmente molti ragazzi che già dal 1992 avevano avuto modo di conoscere la grandezza e la generosità di questo sacerdote.

Prima di congedarmi dal Padre ho voluto rassicurarlo che Mille Soli avrebbe continuato a prendersi cura di Navajeevan, la sua creatura, alla quale ha dedicato gli ultimi 20 anni della sua vita.

Penso che questo sia il modo migliore per onorare la sua memoria.

Progetto Navajeevan

Alla Missione quest'anno sono ospitati 140 bambini. Dopo l'uscita di alcuni ragazzini delle classi medie inferiori che tenevano da tempo un comportamento troppo indisciplinato, abbiamo assistito ad una sorta di effetto "trascinamento", che ha coinvolto anche i loro fratelli, cugini e amici. Così alcuni bimbi più piccoli, vedendo che i fratelli rimanevano in famiglia e frequentavano la scuola del villaggio, non hanno voluto ritornare a Navajeevan. In altri casi le famiglie sono riuscite, grazie agli aiuti internazionali dopo lo tsunami, a risolvere il problema della casa ed ora si stanno impegnando a



ricomporre la famiglia. Queste ragioni sono emerse dai contatti che Letha ha cercato con tutte le famiglie dei bimbi usciti, andando di villaggio in villaggio all'inizio dell'anno scolastico.

La quota annua per sostenere un bimbo a Navajeevan è di 270 Euro.

Padre Liguori, da un anno a questa parte, ha il controllo della Missione e sta facendo un buon lavoro. Tende ad impostare i rapporti in modo da coinvolgere le persone e svilupparne il senso di responsabilità.

Si dimostra molto attento alle esigenze dei bambini e segue con metodo anche l'operato dello staff. Con le Suore, le maestrine e le cuoche organizza incontri nei quali si discutono i problemi, i programmi da rispettare ed i cambiamenti da apportare. Anche per quanto riguarda il gruppo di Suore a Navajeevan, c'è stato un naturale ricambio; la loro regola impone, infatti, che dopo 3 anni di permanenza in una struttura le Suore si trasferiscano altrove, per nuove esperienze. Così Suor Gesuina e Suor Felicia sono uscite da Navajeevan e si occupano di un ostello per universitarie, mentre



Suor Maria è stata destinata ad un Convento di Aleppy. La scorsa primavera la Madre Superiora della loro Congregazione in Kerala è deceduta e la nostra Suor Anna è stata eletta a ricoprire il suo ruolo. Prevediamo che tra pochi mesi Suor Anna dovrà trasferirsi a Kottayam per dedicarsi a questo nuovo incarico. Oltre a Suor Helena, che è a



Navajeevan già da un paio di anni, sono giunte alla Missione due nuove Suore, Suor Deena con un'esperienza di 9 anni in un asilo infantile a Napoli, e Suor Leeja, infermiera presso un vicino ospedale.

Progetto Undancode

Nel Collegio di Undancode quest'anno abbiamo 56 ragazzine. Il progetto sta procedendo con buoni risultati e non presenta difficoltà particolari.

Tutte le ragazzine si dimostrano serene e sono molto legate a Suor Maritha che continua a gestire il Collegio con attenzione e dedizione. Grazie al rapporto speciale che la Suora è riuscita a costruire con loro, ora le ragazzine rimangono lontane dalla famiglia senza manifestare nostalgie. Collaborano con allegria nelle piccole attività quotidiane, sviluppando un forte spirito di collaborazione. Verificando i risultati scolastici, inoltre, si nota mediamente un maggior impegno nello studio.



Per il sostegno di una bambina in Undancode la quota è di 140 Euro.

Progetto Infermieri

Nell'Istituto Little Flower, dove stiamo sostenendo 18 ragazze, non si sono ancora avviati corsi di laurea in Infermieristica, contrariamente a quanto preannunciato l'anno scorso. Non sono pervenute le autorizzazioni governative e, pertanto, anche a ottobre scorso è stato avviato un normale corso per il conseguimento del diploma. Mille Soli quest'anno sostiene 3 nuove allieve, oltre alle 15 già iscritte negli anni precedenti. Lo scorso marzo si sono diplomate 4 Infermiere, per un totale fino ad oggi di 44. Dato che attualmente la laurea in Infermieristica è molto più richiesta rispetto al diploma, stiamo valutando di orientare preferibilmente il nostro sostegno a corsi di laurea. Poiché il costo è molto più alto, necessariamente dovremo selezionare un numero più ridotto di allieve, tutte dotate di forti motivazioni e di un curriculum adeguato.



Per partecipare al progetto la quota è libera.

Progetto Disabili

Continua con soddisfazione il nostro supporto al Centro Sneha Bhavan, la struttura che accoglie una trentina di ospiti, tra ragazzini e adulti, tutti in condizioni molto gravi. Il nuovo stabile è confortevole ed offre ampi spazi dove impegnarli in diverse attività. Tutti i ragazzi, anche i più problematici, dimostrano di trarre evidenti benefici da questi momenti di socializzazione. I loro progressi sono molto buoni, soprattutto nel comportamento, ora più sereno ed estroverso. Il Centro è gestito da quattro Suore che provvedono a tutte le necessità: una di loro è infermiera e la sua presenza è molto utile per i frequenti problemi di salute. La Diocesi ha offerto all'Istituto un pulmino, con il quale sono trasportati i ragazzi non residenti. Circa la metà degli ospiti, invece, vive nel Centro perché abbandonati dalla famiglia.

La struttura si sostiene grazie all'aiuto di Mille Soli, ma anche con il supporto occasionale di indiani che, venuti a conoscenza di questa realtà, non possono sottrarsi di offrire un contributo.



Per partecipare al progetto la quota è libera.

Progetto Borse di studio

Sono sei gli studenti che stanno continuando gli studi universitari o le specializzazioni tecniche, grazie a Mille Soli. Anche quest'anno, al momento della presentazione della richiesta di aiuto, con i ragazzi abbiamo valutato le loro attitudini ed i possibili sbocchi lavorativi.

Letha controlla il progetto verificando periodicamente i risultati che, in generale, sono incoraggianti: i ragazzi trovano presto un'occupazione e riescono con il loro salario a contribuire a sostenere le loro famiglie.

Per partecipare al progetto la quota è libera.

Progetto Manutenzione Straordinaria

Pochi giorni prima del mio arrivo, a Navajeevan era stata effettuata un'ispezione da parte di incaricati del Governo. In questi mesi in Kerala, a seguito di gravi intossicazioni di intere comunità, si è avviato un controllo delle norme igieniche nella gestione di strutture pubbliche.

A Navajeevan gli Ispettori hanno espresso un giudizio positivo sulla ristrutturazione della nuova cucina, inaugurata durante la mia permanenza, e sullo stato degli edifici che ospitano i bambini. Hanno valutato buono il livello di igiene dei bimbi e la qualità del cibo, mentre non hanno approvato le latrine che hanno definito poco salubri ed insufficienti. Purtroppo il rilievo degli incaricati del Governo non lascia alternative e, per poter continuare la conduzione dell'Istituto, è necessario avviare un intervento oneroso per il rifacimento dei servizi igienici. Si tratta di costruire un nuovo complesso di una ventina di bagni ed altrettante docce, secondo lo stile architettonico indiano.



Abbiamo valutato alcuni progetti con Padre Liguori ed abbiamo concordato di avviare i lavori nel più breve tempo possibile, per non incorrere nell'ingiunzione governativa. Il costo è ingente se si vuole realizzare un'opera che resista nel tempo e sia in grado di sopperire in maniera efficace alla mancanza non trascurabile di una rete fognaria.

A coloro che desiderassero partecipare a questo progetto, chiediamo di indicare nella causale: "Erogazione liberale – Progetto Servizi Igienici".

Pensando al futuro

Quest'anno siamo riusciti a realizzare un obiettivo che ci eravamo preposti da tempo. Con Letha, già da qualche anno, infatti, si stava progettando di avviare un'Associazione no-profit, una sorta di Mille Soli indiana che, nel rispetto delle normative locali, sia in grado di sviluppare interventi in collaborazione con noi, ma anche in autonomia. Il requisito fondamentale è avere una sede, quindi abbiamo cercato per diversi mesi una casa modesta, adatta alle nostre esigenze, un luogo dove incontrare le persone, discutere e progettare gli interventi sul territorio, oltre che ospitare chiunque desideri recarsi a visitare le nostre Comunità. Dopo lunghe ricerche lontani parenti di Padre James ci hanno affittato una casa e Letha vi si è trasferita. Le spese per l'affitto e la sistemazione nella casa sono a carico di Mille Soli finché non si sarà costituita una organizzazione indiana in grado di autosostenersi. Da ora Letha collaborerà con Mille Soli a tempo pieno. Questo è il primo passo di uno sviluppo molto importante per tutti noi. Nel frattempo stiamo individuando le persone giuste che possano dar vita a questa nuova realtà solidale, ma non è semplice. In queste zone poverissime dell'India, infatti, non è naturale parlare di Volontariato, poiché la gratuità contrasta con l'assillo di procacciarsi il cibo quotidiano.

Lasciamo che i tempi maturino e confidiamo si possa costituire un gruppo fidato, affiatato e propositivo, che aiuteremo a crescere per sviluppare in India un'esperienza di impegno sociale, come Mille Soli ha svolto in questi



anni. Il nostro ruolo rimarrà invariato e prevediamo buone probabilità di successo, se si pensa all'attuale sviluppo economico in India.

Per ora viviamo insieme a Letha, giorno per giorno, questa trasformazione e continuiamo la nostra assidua collaborazione per creare le fondamenta di questo ambizioso progetto.

Nella speranza di continuare a collaborare insieme, rivolgo a tutti voi un sincero ringraziamento per la sensibilità e la generosità con le quali ci aiutate a raggiungere importanti obiettivi.

Con profonda gratitudine

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Monica Taddei". The signature is fluid and cursive, with a large, stylized initial 'M'.

Dicembre 2012